

Arte contemporanea

La Biennale «extra» di Vhernier

A cent'anni dalla «secessione veneziana», dal 5 giugno Ca' Pesaro ospiterà 10 artisti con il supporto del marchio di gioielleria

Giulia Crivelli

La secessione più famosa, nel mondo dell'arte, resta quella viennese del 1897, quando artisti e architetti, capitanati da un battagliero Gustav Klimt, annunciarono, con tanto di mostra, di dissociarsi dagli stili tradizionali. L'idea contagiò quasi tutta l'Europa e anche Venezia: cent'anni fa, a Ca' Pesaro, ci fu la prima riunione di artisti "secessionisti" (tra i quali Umberto Boccioni), ribelli nei confronti dell'Accademia e di alcune scelte, definite passatiste, della Biennale di Venezia.

Oggi il tema del desiderio di distinguersi si ripropone, con la mostra "Non voltarti adesso / Don't Look now", che si aprirà proprio a Ca' Pesaro il 5 giugno, in contemporanea con la Bien-

nale maggiore, che quest'anno si annuncia più scoppiettante che mai. A sponsorizzare la mostra Vhernier, il marchio di gioielleria guidato da Carlo Traglio, che, non a caso, è anche presidente di Acacia, l'associazione che riunisce i collezionisti italiani di arte contemporanea.

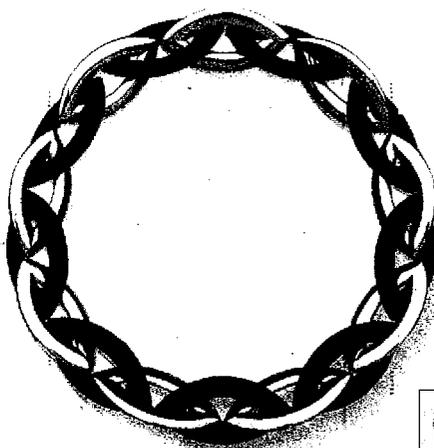
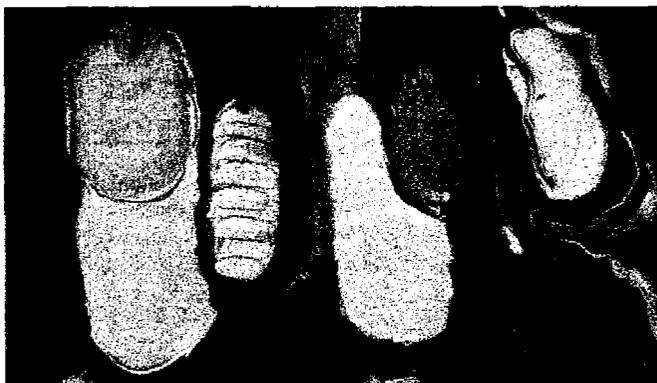
«La tentazione di parlare di "Contro Biennale" c'è, è senz'altro un termine a effetto - dice beffardo Traglio -. Ma in realtà la mostra non vuole entrare in polemica con le scelte della Biennale e in particolare del padiglione italiano, "Non voltarti adesso" vuole essere un'attrazione in più, un'occasione per vedere artisti italiani che non sono presenti alla Biennale».

Curata da Milovan Farronato - direttore di **Viagarini**, lo spazio milanese che dal 1992 pro-

muove gli artisti emergenti italiani - la mostra allestita a Ca' Pesaro resterà aperta fino al 30 settembre. Proprio come nella prima secessione, "Non voltarti adesso" propone artisti con stili e linguaggi diversi, tutti nati negli anni 60 e 70, tranne Franco Guerzoni (1948), che, come spiega Carlo Traglio, «fu però un grande ribelle e resta un punto di riferimento per molti artisti contemporanei». A Ca' Pesaro esporranno Sergio Breviaro e Liliana Moro, con le loro indagini plastiche, Anna Franceschini e Nico Vascellari, videoartisti, i pittori Lorenza Boisi e Giulio Frigo e Flavio Favelli, Paolo Gonzato e Luca Trevisani con le rispettive tre installazioni. «L'arte contemporanea è la passio-

ne della mia vita, era inevitabile che si stabilisse un forte legame anche con il mio "lavoro" di gioielliere - spiega Carlo Traglio, che ha rilevato il marchio Vhernier, nato nel 1984 a Valenza, nel 2001, facendone in pochi anni un brand conosciuto nel mondo -. L'arte contemporanea è la vera fonte di ispirazione dei gioielli Vhernier ed è proprio la continua ricerca nelle forme e nei volumi che ci ha portato a realizzare collezioni fuori dagli schemi, di gioielli, appunto, contemporanei». Dopo l'inaugurazione del negozio di Beverly Hills, che si è aggiunto a Milano, Parigi, Capri, Ginevra e Roma, Traglio vorrebbe aprire a Venezia: «Stiamo cercando la location giusta, ma questa è una città in cui Vhernier non può mancare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'arte come ispirazione. Sopra, la collana Vhernier "Doppio senso". Qui sotto, l'opera After Your Birthday di Lorenza Boisi

